

# Valutazione ambientale strategica del Piano del Parco naturale regionale di Tepilora

Comune di Bitti | Comune di Torpè | Comune di Lodè | Comune di Posada



**conoscenza | interpretazione | strategia**

---

**Presidente | Dott. Geol. Francesco Murgia**  
**Direttore | Dott. Paolo Angelini**  
**Responsabile unico del procedimento | Dott. Ing. Marino Satta**  
*Parco regionale di Tepilora*

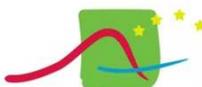
**Coordinamento scientifico e tecnico:**  
**Dott. Ing. Federica Isola**  
**Dott. Arch. Mara Ladu**  
**Dott. Ing. Sabrina Lai**  
**Dott. Ing. Federica Leone**  
**Dott. Ing. Daniele Trogu**  
**Responsabile scientifico | Prof. Ing. Corrado Zoppi**  
*Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale e Architettura  
dell'Università di Cagliari (DICAAR)*

**Elaborato curato da:**  
**Dott. Ing. Federica Isola |**  
**Dott. Ing. Federica Leone |**  
**Dott. Arch. Martina Marras |**  
*Valutazione ambientale strategica*

---

**01VAS** | Documento di avvio della procedura di Valutazione ambientale strategica

---



**Indice**

Indice _____	1
1 La Valutazione ambientale strategica nel processo di Piano _____	2
2 Il Piano del Parco naturale regionale di Tepilora _____	4
3 Contenuti del Piano _____	5
4 Elaborati di Piano _____	6
5 Elaborati di VAS _____	7
6 Obiettivi del Piano _____	7
6.1 Metodologia consultazione pubblica _____	8
6.1.1 Soggetti competenti in materia ambientale, pubblico e pubblico interessato _____	8



## **1 La Valutazione ambientale strategica nel processo di Piano**

La Valutazione ambientale strategica (VAS) si può definire come un processo formale, sistematico e comprensivo di valutazione degli impatti ambientali di una politica, di un piano o programma, e delle sue alternative. Essa è quindi definita come il processo di definizione della decisione in cui gli obiettivi di sostenibilità devono integrarsi, fin dalle prime fasi del processo stesso, con quelli di sviluppo economico e sociale. Tale procedura, endoprocessuale e partecipata, accompagna la definizione del Piano sin dalle prime fasi, sino ad identificarsi con essa, sino al punto che la norma (D.Lgs. 152/2006, articolo 14) prevede che tempi e procedure di deposito, pubblicità e partecipazione proprie degli atti di pianificazione siano coordinate con quelle della valutazione.

È possibile affermare che la VAS è, quindi, intrinsecamente legata al paradigma della sostenibilità, in quanto si pone come piano della sostenibilità rappresentato dagli obiettivi della tutela dell'ambiente, che diventa momento e parte del processo stesso di piano.

La Direttiva 42/2001/CE rappresenta il riferimento normativo fondamentale nell'ambito di applicazione della VAS. Essa stabilisce obiettivi, ambito di applicazione, soggetti coinvolti e documenti da produrre all'interno della procedura, e rappresenta un importante passo avanti nel contesto del diritto ambientale europeo. Stabilisce che vengano valutati gli effetti ambientali di un ampio ventaglio di piani e programmi, in modo che se ne tenga conto durante l'effettiva elaborazione dei piani, e che questi vengano adottati a tempo debito. Inoltre, il pubblico deve essere consultato sui progetti e sulla valutazione ambientale e occorre tener conto delle opinioni che esprime. Essa infatti riguarda l'essenza stessa di buona parte del processo decisionale pubblico e in molti casi comporterà procedure di pianificazione e consultazione più strutturate. Le proposte dovranno essere valutate sistematicamente rispetto ai criteri ambientali per poterne determinare gli effetti probabili oltre che le possibili alternative. In altre parole, il processo di VAS valorizza la qualità del processo decisionale, integrando e rendendo coerenti tra di loro gli obiettivi di sviluppo economico e sociale con gli obiettivi di sostenibilità.

La Direttiva 42/2001/CE è stata recepita dalla legislazione italiana tramite il primo ed il secondo titolo della seconda parte del Decreto Legislativo n. 152/2006 e ss.mm.ii. delle quali una integralmente sostitutiva (Decreto Legislativo n. 4/2008). Le finalità consistono nel garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, dell'adozione e approvazione di detti piani e programmi assicurando che siano coerenti e contribuiscano alle condizioni necessarie per uno sviluppo sostenibile. Il capo di applicazione del Decreto riguarda tutti i piani che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale. Inoltre, in coerenza con la Direttiva, pone una grande attenzione, nel disegno della valutazione, alla definizione inclusiva ed incrementale degli obiettivi delle politiche che devono essere valutate, ed alla partecipazione reale di tutti gli attori-chiave al processo, con riferimento sia alla valutazione *ex ante* che quella in  *itinere*.

Nell'ambito della Regione Sardegna, con il Decreto del Presidente della Giunta regionale (D.P.G.R.) n. 66 del 28 aprile 2005 recante la "Ridefinizione dei Servizi delle Direzioni generali della Presidenza della Regione e degli Assessorati, loro denominazione, compiti e dipendenza funzionale", la competenza in materia di VAS è stata assegnata al Servizio della Sostenibilità Ambientale, Valutazione Impatti e Sistemi Informativi Ambientali (SAVI) dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente. Successivamente, la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 38/32 del 2 agosto 2005, ha attribuito al predetto Servizio funzioni di coordinamento per l'espletamento della VAS di piani e programmi. Inoltre, con la L.R. n. 9 del 12 giugno 2006, concernente il conferimento di funzioni e compiti agli enti locali, sono state attribuite alla Regione le funzioni amministrative relative alla valutazione di piani e programmi di livello regionale o provinciale quando non ritenute di livello nazionale (art. 48), e alle



province quelle relative alla valutazione di piani e programmi di livello comunale e subprovinciale (art. 49). A seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. n. 4 del 16 gennaio 2008 la Giunta Regionale con Deliberazione n. 24/23 del 23 aprile 2008, ha altresì approvato le "Direttive per lo svolgimento delle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale e di VAS."

Con Delibera della giunta regionale n. 34/33 del 7 agosto 2012 recante "Direttive per lo svolgimento delle procedure di valutazione ambientale" viene sostituita integralmente la 24/23 del 23 aprile 2008 e vengono definite specificatamente le procedure e le competenze per la VAS e per la Valutazione di impatto ambientale.

Con riferimento al processo di VAS per il Piano del Parco, poiché l'approvazione del Piano del parco è di competenza della Regione Sardegna (L. 394/1991, articolo 25, e L.R. 21/2014, articolo 5) si applicano alla VAS le direttive procedurali di verifica e verificazione di cui alla D.G.R. 34/33 del 2012 (Allegato C); in particolare gli allegati definiscono:

- la procedura di verifica e di valutazione (Allegato C);
- i criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi (Allegato C1);
- i contenuti del Rapporto ambientale (Allegato C2);
- i contenuti della dichiarazione di sintesi (Allegato C3).

## **2 Il Piano del Parco naturale regionale di Tepilora**

Il Piano del parco naturale regionale è previsto nella Legge quadro sulle aree protette n. 394/1991 quale strumento di attuazione delle finalità istitutive del Parco stesso. La sua predisposizione, così come quella del Programma di sviluppo economico e sociale e del Regolamento, ai sensi dell'articolo 5 della Legge istitutiva del Parco Naturale Regionale di Tepilora (L.R. 21/2014), spetta all'Assemblea, mentre l'approvazione è di competenza dell'Amministrazione regionale.

Per le finalità e contenuti del Piano del Parco Naturale Regionale di Tepilora, del Programma di sviluppo economico e sociale e del Regolamento, i riferimenti normativi fondamentali sono costituiti rispettivamente dagli articoli 11, 12 e 13 della L.R. 21/2014, nonché dagli articoli 11, 13 e 14 della L.R. 31/1989.

In tale contesto normativo, il Piano del parco (L.R. 21/2014, articolo 11) è definito come lo strumento di tutela dei valori naturali, ambientali, storico culturali e demo-antropologici del parco, disciplina l'organizzazione del territorio in relazione agli usi compatibili, suddividendolo in base al diverso grado di protezione. A tal fine, il Piano deve disciplinare:

- a) l'organizzazione generale del territorio, la sua articolazione in sub aree, con la definizione dei vincoli e degli usi consentiti, in virtù delle esigenze di tutela e conservazione delle risorse naturali e ambientali presenti, le destinazioni d'uso pubblico o privato e le relative norme applicative;
- b) i sistemi di accessibilità veicolare e pedonale, con particolare riguardo agli accessi, ai percorsi e alle strutture riservate ai diversamente abili e agli anziani;
- c) le tipologie costruttive e i materiali consentiti, le modalità di conservazione, ristrutturazione e manutenzione delle strutture e infrastrutture esistenti, le modalità di esercizio delle attività produttive e compatibili con il parco.

Inoltre, il Piano può prevedere:

- a) l'individuazione delle aree contigue al parco stesso e la loro disciplina, sulla base di formali intese tra l'ente parco e i comuni interessati;
- b) l'individuazione di terreni di proprietà privata su cui esercitare il diritto di prelazione nel caso di trasferimento a titolo oneroso del bene.

Il Regolamento (L.R. 21/2014, articolo 13), in conformità alle previsioni del Piano del parco, disciplina l'esercizio delle attività consentite entro il territorio del Parco, e in particolare (comma 2):

- a) tipologia e modalità di costruzione di opere e manufatti;
- b) svolgimento delle attività artigianali, commerciali, di servizi e agro-pastorali;
- c) soggiorno e circolazione del pubblico con qualsiasi mezzo di trasporto;
- d) svolgimento di attività sportive, ricreative ed educative;
- e) svolgimento di attività di ricerca scientifica;
- f) limiti delle emissioni sonore, luminose o di altro genere, nell'ambito della legislazione in materia;
- g) svolgimento delle attività, da affidare a interventi di occupazione giovanile di volontariato, con particolare riferimento alle comunità terapeutiche e al servizio civile;
- h) accessibilità nel territorio del parco attraverso percorsi e strutture idonee per disabili, portatori di handicap ed anziani.

Il Regolamento deve recepire le disposizioni specifiche della L.R. 21/2014, di cui all'articolo 13, commi 3-8, concernenti l'attività agricola, l'attività di pesca, la raccolta di specie vegetali, gli usi civici e diritti reali delle collettività locali, i divieti, gli eventuali prelievi faunistici ed abbattimenti selettivi che si dovessero rendere necessari.

Il Programma di sviluppo economico e sociale (L.R. 21/2014, articolo 12) individua le modalità per la promozione e la valorizzazione delle attività produttive compatibili, i servizi erogabili e ogni altra



attività diretta a garantire lo sviluppo economico e sociale sostenibile del parco, al fine di coniugare l'obiettivo fondamentale di tutela e conservazione delle risorse naturali e ambientali del Parco con le esigenze di fruizione, di valorizzazione e di promozione dello sviluppo economico.

### 3 Contenuti del Piano

In riferimento agli aspetti, riportati nel paragrafo precedente, che il Piano del parco deve contenere, è stato costituito un apposito Ufficio di Piano. Il coordinamento scientifico della redazione del Piano è garantito dal Dipartimento di ingegneria civile, ambientale e architettura (DICAAR), sotto la responsabilità scientifica del Prof. Corrado Zoppi e con la collaborazione dell'Ing. Sabrina Lai e del gruppo di ricerca DICAAR mentre il Responsabile del procedimento amministrativo nominato dal Parco di Tepilora è l'Ing. Marino Satta.

L'Ufficio di Piano comprende, inoltre, le seguenti professionalità:

1. Esperto in aspetti giuridici e amministrativi (in particolare per la stesura delle Norme tecniche di attuazione e del Regolamento).
2. Esperto in valutazioni ambientali (in particolare per la redazione del Documento preliminare di scoping, del Rapporto ambientale e della Sintesi non tecnica).
3. Esperto in aspetti socioeconomici (in particolare per l'elaborazione del Programma di sviluppo economico e sociale e della Carta delle ricettività turistica).
4. Esperto in geologia, geomorfologia e fascia costiera (in particolare per l'elaborazione della Carta geologica, della Carta geomorfologica, della Carta dell'assetto e rischio idrogeologico).
5. Esperto in botanica (in particolare per l'elaborazione Carta della vegetazione, comprese eventuali emergenze floristiche e vegetazionali).
6. Esperto in selvicoltura (in particolare per l'elaborazione della Carta dell'uso del suolo, della Carta strutture produttive agricole e selvicolturali, della Carta unità delle terre e della Carta della capacità/idoneità uso dei suoli - Land Capability/Land Suitability).
7. Esperto in zoologia (in particolare per l'elaborazione della Carta degli habitat faunistici).
8. Esperto in agronomia – uso del suolo (in particolare per l'elaborazione della Carta dell'uso del suolo, della Carta strutture produttive agricole e selvicolturali, della Carta unità delle terre e della Carta della capacità/idoneità uso dei suoli - Land Capability/Land Suitability).
9. Esperto in beni storico – architettonici (in particolare per l'elaborazione della Carta del patrimonio archeologico, architettonico e culturale e della Carta di censimento degli immobili).
10. Esperto in patrimonio edilizio e assetto insediativo (in particolare per l'elaborazione della Carta di censimento degli immobili e dell'Abaco delle tipologie costruttive e dei materiali).
11. Esperto in pianificazione del paesaggio e urbanistica (in particolare per l'elaborazione della Carta della mosaicatura degli strumenti urbanistici, della Carta dei sistemi urbani e delle infrastrutture di trasporto, della Carta dell'accessibilità e mobilità, della Carta delle reti tecnologiche, della Carta dello stato di diritto, della Carta delle ricettività turistica, della Carta della zonizzazione e delle aree contigue, della Carta di individuazione degli accessi, dei sistemi di percorrenza interna e di connessione tra il Parco Naturale e le aree contigue, della Carta di individuazione delle strutture e infrastrutture di supporto alle attività del Parco, e delle Norme tecniche di attuazione).
12. Esperto in gestione delle risorse idriche e vincolistica idrogeologica (in particolare per l'elaborazione della Carta idrogeologica e permeabilità dei suoli e della Carta dell'assetto e rischio idrogeologico).
13. Esperto in cartografia e sistemi informativi (in particolare per le elaborazioni grafiche e cartografiche).

Tutti gli esperti forniranno, inoltre, il proprio contributo per la redazione della Relazione generale, del Documento di scoping e del Rapporto ambientale, per gli aspetti di propria competenza.

#### 4 Elaborati di Piano

##### Elaborati testuali

1. Relazione generale
  - a. quadro conoscitivo
  - b. quadro analitico interpretativo
  - c. quadro di indirizzo strategico e progettuale
2. Norme tecniche di attuazione
3. Programma di sviluppo economico e sociale
4. Regolamento

##### Elaborati cartografici

- Quadro conoscitivo
  1. Carta di inquadramento territoriale
  2. Carta geologica
  3. Carta geomorfologica
  4. Carta idrogeologica e permeabilità dei suoli
  5. Carta dell'assetto e rischio idrogeologico
  6. Carta della vegetazione
  7. Carta degli habitat faunistici
  8. Carta uso del suolo
  9. Carta strutture produttive agricole e selvicolturali
  10. Carta dei vincoli ambientali
  11. Carta zone soggette a incendio
  12. Carta dei vincoli
  13. Carta del patrimonio archeologico, architettonico e culturale
  14. Carta della mosaicatura degli strumenti urbanistici
  15. Carta dei sistemi urbani e delle infrastrutture di trasporto
  16. Carta dell'accessibilità e mobilità
  17. Carta delle reti tecnologiche
  18. Carta dello stato di diritto
  19. Carta di censimento degli immobili
  20. Carta delle ricettività turistica
- Quadro interpretativo
  21. Carta unità delle terre
  22. Carta della capacità/idoneità uso dei suoli (Land Capability/Land Suitability)
  23. Carta delle invarianti territoriali, dei detrattori ambientali e dei fattori qualificanti
- Quadro di indirizzo strategico e progettuale
  24. Carta della perimetrazione
  25. Carta delle unità paesaggistico-ambientali
  26. Carta della zonizzazione e delle aree contigue
  27. Carta di individuazione degli accessi, dei sistemi di percorrenza interna e di connessione tra il Parco Naturale e le aree contigue
  28. Carta di individuazione delle strutture e infrastrutture di supporto alle attività del Parco
  29. Abaco delle tipologie costruttive e dei materiali.
- Geodatabase
  1. Strati del sistema informativo territoriale

## 5 Elaborati di VAS

1. Documento di avvio della procedura di Valutazione ambientale strategica
2. Documento preliminare di scoping
3. Rapporto ambientale Sintesi non tecnica
4. Sintesi non tecnica

## 6 Obiettivi del Piano

Il Piano per il Parco di Tèpilora ha lo scopo di riconoscere, salvaguardare, recuperare e valorizzare l'insieme dei valori naturalistici, ambientali, paesaggistici, storico-culturali e demo-antropologici delle caratteristiche peculiari ed identitarie del territorio e delle componenti che lo contraddistinguono. Con riferimento al Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D.Lgs 42/2004) e della Legge Istitutiva del Parco di Tèpilora (L.R. 21/2014) è stato definito un insieme di obiettivi generali per il Piano del Parco:

- la tutela e l'identificazione delle invarianti territoriali;
- la valorizzazione delle sue componenti naturali ed antropiche;
- la definizione di un macrosistema connesso e riconoscibile ottenuto dalle interazioni delle diverse parti e componenti che lo compongono;
- la connessione con le aree di margine.

La tutela del territorio è intesa come strategia finalizzata a garantire il mantenimento della qualità del paesaggio riscontrabile allo stato attuale. In quest'ottica, la fase iniziale di conoscenza e analisi risulta fondamentale per l'individuazione degli elementi di criticità e di opportunità presenti nell'area di studio. Dall'analisi dello stato attuale, il Piano prevede una *ri*-organizzazione generale del territorio operando un'articolazione in macro-aree che saranno identificate per localizzazione caratteristiche comuni e vocazione, passando dall'altopiano bittese alla foce del Rio Posada.

La suddivisione in macro-aree permette di mettere a sistema gli usi del territorio, le attività (anche edilizie) consentite e quelle non consentite, in termini sia qualitativi che quantitativi, ed il target di riferimento (bambini, adulti, anziani ed uso pubblico e privato). In questo modo si persegue il secondo obiettivo che è quello della valorizzazione. È di centrale importanza sottolineare che la valorizzazione, in coerenza con gli indirizzi del D.Lgs 42/2004, è strettamente collegata alla fruizione, alla conoscenza del territorio, alla promozione e realizzazione di nuovi valori paesaggistici coerenti, integrati ed inclusivi. Dal punto di vista della percorribilità del territorio risulta fondamentale la previsione di un sistema di direttrici di interconnessione tematica e spaziale quali gli accessi e la gerarchia delle vie interne al Parco (pedonali, ciclabili, carrabili; sentieristica naturale, artificiale, luoghi di sosta, e così via ), gli elementi puntuali (punti di osservazione, di ristoro, di ricerca, informativi, etc.), che devono esser presenti in tutto il territorio del Parco con uno stesso linguaggio architettonico identificabile. Così come per la percorribilità, il Piano prevede l'identificazione e l'estensione dell'applicazione di un codice espressivo che possa essere riferito alle opere e manufatti architettonici preesistenti e di nuova edificazione. Un approccio che delinea un *fil rouge* identitario e riconoscibile dal cui intreccio si persegue anche il terzo obiettivo, l'organizzazione del territorio del Parco come somma ed *unicum*. Il quarto obiettivo è finalizzato ad instaurare un rapporto di dialogo con le aree di margine (il *continuum*). In questo senso, il Piano può prevedere l'individuazione delle aree contigue al Parco e la loro possibile, futura, destinazione d'uso nell'ottica di una loro ipotetica annessione al Parco stesso. In questi termini, gli obiettivi del Parco, potranno, in conclusione, riguardare anche le aree margine.

## 6.1 Metodologia di partecipazione e di consultazione pubblica

La VAS oltre ad essere uno strumento di pianificazione è intesa come strumento di governance basato sul concetto della sostenibilità e nel quale la partecipazione è elemento essenziale anche in riferimento all'applicazione della Direttiva 42/2001/CE. Nel processo di pianificazione, inoltre, deve essere garantito il coinvolgimento delle pubbliche amministrazioni con competenze ambientali e del pubblico interessato. Risultano elementi essenziali il principio di cooperatività a livello istituzionale, tra autorità competenti per il processo pianificatorio e autorità preposte al processo valutativo, e l'inclusività del processo ossia la partecipazione delle comunità locali al processo pianificatorio e valutativo. In tal senso, è necessario definire in maniera rigorosa la strutturazione del processo di coinvolgimento dei diversi attori interessati all'interno del processo di Piano. La consultazione e la partecipazione devono avere ad oggetto sia la proposta di Piano sia il rapporto ambientale e devono aver luogo sin dalla fase preparatoria del piano in modo da permettere il continuo adeguamento del piano alla luce delle osservazioni e dei suggerimenti pervenuti dalle parti interessate.

### 6.1.1 Soggetti competenti in materia ambientale, pubblico e pubblico interessato

L'individuazione dei soggetti competenti in materia ambientale è elemento chiave del processo partecipativo. I soggetti competenti in materia ambientale sono i protagonisti principali della fase di consultazione che, in considerazione delle specifiche competenze e responsabilità in campo ambientale, hanno l'opportunità di presentare osservazioni e suggerimenti e proporre integrazioni, sia in fase preliminare sia in fase definitiva.

Il coinvolgimento dei soggetti competenti in materia ambientale avviene sin dalle prime fasi preparatorie di orientamento ed è fondamentale in quanto finalizzato a condividere l'approccio metodologico e la portata delle informazioni da includere nel Rapporto ambientale. Il ruolo dei soggetti competenti è enfatizzata nella procedura di VAS come soggetto fortemente interessato al processo, attraverso il quale si concretizza la componente concettuale legata al modello partecipativo nel processo stesso. Essi, insieme alle amministrazioni, enti e al pubblico interessato, sono i diretti protagonisti della fase di consultazione.

Il coinvolgimento dei soggetti competenti in materia ambientale, nella VAS del Piano del Parco naturale regionale di Teverina avverrà attraverso alcuni incontri finalizzati alla presentazione del Documento preliminare di scoping, nei quali poter discutere i contenuti dello stesso e presentare, nel caso occorresse, osservazioni che l'autorità procedente provvederà a recepire nel Documento di scoping finale. Nella fase di redazione del Rapporto ambientale saranno parte attiva nelle fasi di consultazione e valutazione del Piano (D.G.R. 34/33 del 2012, Allegato C, art.13, comma 2).

Affinché il processo di partecipazione abbia successo e produca risultati significativi dovrebbero essere coinvolti non solo i singoli cittadini (pubblico) ma anche le specifiche associazioni e categorie di settore (pubblico interessato). Per una più chiara esposizione di seguito sono richiamate le definizioni di "pubblico" e "pubblico interessato".

- è definito "Pubblico", una o più persone fisiche o giuridiche nonché, ai sensi, della legislazione vigente, le associazioni, le organizzazioni o i gruppi di tali persone;
- è definito "Pubblico interessato", il pubblico che subisce, o può subire, gli effetti delle procedure decisionali in materia ambientale o che ha un interesse in tali procedure.

La partecipazione del pubblico e del pubblico interessato è prevista in diversi momenti nell'ambito dell'intero percorso di VAS e ciascuno di questi momenti sarà condotto con specifiche finalità.

Di seguito si elencano i soggetti che saranno coinvolti nel processo di VAS per il Piano del Parco naturale regionale di Teverina.

## 7 Soggetti competenti in materia ambientale

<b>Ministero per i Beni e le attività culturali e per il turismo,</b>	
<b>Direzione generale beni culturali e paesaggistici della Sardegna</b>	
<i>Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio per le province di Sassari, Olbia, Tempio e Nuoro (SA-BAP-SS)</i>	mbac-sabap-ss@mailcert.beniculturali.it
<b>Regione Autonoma della Sardegna</b>	
<i>Presidenza</i>	
Direzione generale Agenzia regionale del distretto idrografico della Sardegna	pres.ab.distrettoidrografico@pec.regione.sardegna.it
Servizio tutela e gestione delle risorse idriche, vigilanza sui servizi idrici e gestione delle siccità	pres.ab.distrettoidrografico@regione.sardegna.it
Servizio difesa del suolo, assetto idrogeologico e gestione del rischio alluvioni	pres.ab.distrettoidrografico@regione.sardegna.it
Direzione generale della protezione civile	pres.protezione.civile@pec.regione.sardegna.it
Servizio pianificazione e gestione delle emergenze	protciv.pianificazionegestioneemergenze@regione.sardegna.it
Servizio previsione rischi e dei sistemi informativi, infrastrutture e reti	protciv.previsioneprevenzionerischi@regione.sardegna.it
Autorità di bacino regionale della Sardegna	pres.ab.distrettoidrografico@pec.regione.sardegna.it
<i>Assessorato della difesa dell'ambiente</i>	
Direzione generale della difesa dell'ambiente:	difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it
Servizio sostenibilità ambientale valutazione strategica e sistemi informativi (SVASI)	amb.sasi@regione.sardegna.it
Servizio valutazioni impatti e incidenza ambientali (VIA):	amb.sva@regione.sardegna.it
Servizio tutela della natura e politiche forestali (TNPF)	difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it
Servizio tutela dell'atmosfera e del territorio (TAT)	amb.antiquinamento@regione.sardegna.it amb.gestione.rifiuti@regione.sardegna.it
Direzione generale del corpo forestale e di vigilanza ambientale	cfva.direzione@pec.regione.sardegna.it
Servizio territoriale dell'Ispettorato ripartimentale di Nuoro	cfva.sir.nu@pec.regione.sardegna.it
Servizio antincendi e logistica	cfva.aibscuolaforestale@pec.regione.sardegna.it
<i>Assessorato degli enti locali, finanze e urbanistica</i>	
Direzione generale enti locali e finanze	enti.locali@pec.regione.sardegna.it
Servizio demanio e patrimonio e autonomie locali di Nuoro e Oristano	eell.serv.dempatr.not@pec.regione.sardegna.it
Servizio politiche di valorizzazione del demanio e patrimonio immobiliare regionale, finanze e supporti direzionali	

## Valutazione ambientale strategica del Piano del Parco naturale regionale di Tepilora

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia	urbanistica@pec.regione.sardegna.it
Servizio pianificazione paesaggistica e urbanistica	eell.urb.pianificazione@pec.regione.sardegna.it
Servizio tutela del paesaggio Sardegna centrale	eell.urb.tpaesaggio.nu@pec.regione.sardegna.it
<i>Assessorato dei lavori pubblici</i>	
Servizio del Genio civile di Nuoro (GCN)	lpp.gcn@pec.regione.sardegna.it
Servizio opere idriche e idrogeologiche (SOI)	lpp.soi@pec.regione.sardegna.it
<i>Assessorato dell'agricoltura e riforma agro-pastorale</i>	
Direzione generale dell'agricoltura e riforma agro-pastorale	agricoltura@pec.regione.sardegna.it
Servizio territorio rurale, agro-ambiente e infrastrutture	agr.agroambiente@regione.sardegna.it
Servizio sostenibilità e qualità delle produzioni agricole e alimentari	agr.produzioni@regione.sardegna.it agr.fitosanitario@regione.sardegna.it
Servizio sviluppo dei territori e delle comunità rurali	agr.sviluppo.territori@regione.sardegna.it
Servizio pesca e acquacoltura	agr.pesca@regione.sardegna.it
Servizio sviluppo delle filiere agroalimentari e dei mercati	agr.sviluppo.mercati@regione.sardegna.it
<i>Assessorato della pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport</i>	
Direzione generale dei beni culturali, informazione, spettacolo e sport	pi.dgbeniculturali@pec.regione.sardegna.it
Servizio patrimonio culturale, editoria e informazione	pi.beniculturali@pec.regione.sardegna.it
<i>Assessorato dei trasporti</i>	
Direzione generale dei trasporti	trasporti@pec.regione.sardegna.it
Servizio per il trasporto pubblico locale terrestre	ececere@regione.sardegna.it
Servizio per le infrastrutture, la pianificazione strategica e gli investimenti nei trasporti	trasporti@pec.regione.sardegna.it
<i>Assessorato del turismo, artigianato e commercio</i>	
Direzione generale del turismo, artigianato e commercio	turismo@pec.regione.sardegna.it
<i>Assessorato della difesa dell'ambiente</i>	
Direzione generale dell'industria	industria@pec.regione.sardegna.it
Servizio attività estrattive e recupero ambientale	ind.attiv.estrat@regione.sardegna.it
<i>Ente acque della Sardegna (Enas)</i>	
Direzione generale	protocollogenerale@pec.enas.sardegna.it
<i>Agenzia conservatoria delle coste della Sardegna</i>	
Direzione generale	agenziaconservatoriacoste@pec.regione.sardegna.it
<i>Agenzia per la ricerca in agricoltura (Agris Sardegna)</i>	
Direzione generale	dirgen@pec.agrisricerca.it



<i>Agenzia regionale per l'attuazione dei programmi in campo agricolo e per lo sviluppo rurale (Laore)</i>	
Direzione generale	segreteria@direttoregenerale@agenziaLaore.it
<i>Consorzio di Bonifica della Sardegna Centrale</i>	
Presidenza	protocollo@pec.cbcs.it
<i>Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente della Sardegna (Arpas)</i>	
Direzione generale dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente della Sardegna (Arpas)	arpas@pec.arpa.sardegna.it
Area tecnico-scientifica	dts@pec.arpa.sardegna.it
Servizio controlli, monitoraggi e valutazione ambientale	
Dipartimento di Nuoro e Ogliastra	dipartimento.nu@arpa.sardegna.it
Dipartimento geologico	dipartimento.geo@pec.arpa.sardegna.it
Servizio idrogeologico e idrografico	dipartimento.geo@arpa.sardegna.it
Dipartimento meteorologico	dipartimento.imc@pec.arpa.sardegna.it
Servizio meteorologico, agrometeorologico ed ecosistemi	dipartimento.imc@arpa.sardegna.it
<i>Agenzia forestale regionale per lo sviluppo del territorio e l'ambiente della Sardegna (FoReSTAS)</i>	
Direzione generale	protocollo.dg@pec.forestas.it
Servizio territoriale di Nuoro	protocollo.nuoro@pec.forestas.it
<i>Agenzia regionale per il sostegno all'agricoltura (AR-GEA)</i>	argea@pec.agenziaargea.it
<b>Provincia di Nuoro</b>	
Settore Gestione Ambiente e Territorio	protocollo@pec.provincia.nuoro.it
<b>Comune di Bitti</b>	protocollo@pec.comune.bitti.nu.it
Area Tecnica	ufficiotecnico@pec.comune.bitti.nu.it
<b>Comune di Lodè</b>	protocollo@pec.comune.lode.nu.it
Area Tecnica	ufficiotecnico@pec.comune.lode.nu.it
<b>Comune di Posada</b>	protocollo@pec.comune.posada.nu.it
Area Urbanistica	urbanistica@pec.comune.posada.nu.it
<b>Comune di Torpè</b>	protocollo@pec.comune.torpe.nu.it
Settore Servizio Tecnico	ufficiotecnico@pec.comune.torpe.nu.it

## 8 Enti territorialmente interessati

<b>Regione Autonoma della Sardegna</b>	

## 9 Pubblico interessato

<b>Associazioni ambientaliste</b>	
<i>Legambiente Sardegna</i>	amministrazione@legambientesardegna.com
<i>Italia Nostra</i>	info@italianostra.org





## Valutazione ambientale strategica del Piano del Parco naturale regionale di Tepilora

<i>WWF (direzione generale)</i>	wwfitalia@pec.wwf.it sardegna@wwf.it
<i>Amici della Terra Club di Cagliari</i>	amicidellaterra@libero.it
<i>Lipu Sardegna</i>	sardegna@lipu.it
<b>Soggetti economici e ordini professionali</b>	
<b>Sindacati</b> <ul style="list-style-type: none"><li>- <i>CGIL Sardegna (sede Nuoro)</i></li><li>- <i>CISL Sardegna (sede Nuoro)</i></li><li>- <i>UIL Sardegna</i></li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>- nuoro@sardegna.cgil.it</li><li>- ust.nuoro@cisl.it</li><li>- cspnuoro@uil.it</li></ul>
<b>Associazioni di categoria</b> <ul style="list-style-type: none"><li>- <i>Confcommercio Nuoro</i></li><li>- <i>CNA-Confederazione nazionale dell'artigianato e della piccola e media impresa</i></li><li>- <i>CNA Nuoro</i></li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>- nuoro@confcommercio.it</li><li>- info@cnanuoro.it</li></ul>
<b>Ordini professionali</b> <ul style="list-style-type: none"><li>- <i>Rete delle Professioni Tecniche della Sardegna</i></li><li>- <i>Ordine Dottori Agronomi e Dottori Forestali della Provincia di Nuoro</i></li><li>- <i>Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti, Conservatori di Nuoro</i></li><li>- <i>Ordine Geologi della Sardegna</i></li><li>- <i>Ordine degli Ingegneri della Provincia di Nuoro</i></li><li>- <i>Ordine Nazionale dei Biologi</i></li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>- reteprofessionitecniche-sardegna@pec.it</li><li>- agroformu@epap.sicurezza postale.it</li><li>- oappc.nuoro-ogliastra@archiworldpec.it</li><li>- geologi.sardegna@epap.sicurezza postale.it</li><li>- ordine.nuoro@ingpec.eu</li><li>- protocollo@peconb.it</li></ul>

